



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 6 al 13 dicembre 2020



Un estraneo sulla strada

Quattro ottobre, Assisi, festa di san Francesco, il papa firma la "Fratelli tutti", "sulla fraternità e amicizia sociale", come recita il sottotitolo. San Francesco usava questa formula quando si rivolgeva a quanti lo avevano seguito nella vita religiosa. Il papa la riprende per dare subito dalle prime parole il tema della sua enciclica.

Di sicuro ne avremmo parlato nei nostri incontri di catechesi, forzatamente sospesi per questa interminabile emergenza sanitaria. Nel frattempo, dico qualche parola sul secondo capitolo, dedicato per intero al passo evangelico ispiratore: la parabola del "buon samaritano". Merita davvero leggerlo in fonte per non perdere la ricchezza delle sue parole che qui in maniera ardita (se non altro per la brevità) riprendo solo per dare alcune sottolineature.

Già il titolo del capitolo indirizza: "Un estraneo sulla strada". Indirizza verso il tema di fondo: io, noi, gli altri; un problema - ché di problema si tratta! -, come subito il papa nota, che raccoglie uno sfondo di secoli; in gergo si direbbe: "vecchio come andare a piedi". E infatti, per rifarsi ancora alla bibbia, inizia dalle prime luci della storia umana, dai primi due fratelli: Caino e Abele. Una strada che nel tempo si ripete amplificandosi.

Senza trascurare nessuno dei protagonisti della parabola, questa diviene riflessione a partire dalla posizione che ciascuno assume nella vicenda dell'uomo ferito e abbandonato sulla strada: lui stesso, l'abbandonato, i briganti, i passanti che guardano dall'altra parte, il samaritano e perfino l'albergatore, che lui coinvolge nel prendersi cura dell'uomo aggredito e abbandonato sulla strada.

Parabola notissima, chissà quante volte l'abbiamo sentita commentare, ma che nella riflessione del papa acquista un'attualità nuova. Il perché i primi passanti vanno oltre; il fatto per niente secondario che queste sono persone religiose e dedite al culto; soprattutto, il fatto che colui che infine si prende cura dell'abbandonato sulla strada è un estraneo, una persona appartenente addirittura a un "non popolo" (l'espressione è presa dal papa da un libro della Scrittura, il Siracide! 50,25), tanto era il disprezzo nei confronti dei samaritani; e lui, poi, che allarga quest'opera di soccorso riuscendo a coinvolgere altri.

L'elemento che mi pare notevolissimo e da sottolineare in maniera particolare è ancora un altro: la **portata sociale** della parabola di Gesù. Molte volte si rimprovera ai cristiani e alla lettura che viene da loro fatta del vangelo di rinchiudere la fede e la spiritualità in un ambito strettamente personale. Si dice, infatti: "Va bene, il perdono sì, ma la delinquenza? La guerra? A livello di popoli, di stati non può essere applicato il messaggio evangelico: gli stati, le comunità, i popoli si devono difendere! L'amore per il prossimo non ha consistenza quando si parla di economia, di finanza".

E invece, praticamente ogni passaggio della riflessione, ogni personaggio diventa motivo per dare consistenza anche ai comportamenti sociali, alle culture, alle economie, alle politiche. Mi pare un fattore di portata veramente importante. Anzi, a livello sociale alcune cose acquistano una dimensione insospettata, come per esempio il "cerchio che si chiude" tra i briganti e chi guarda dall'altra parte (n. 75). Ma ogni particolare ha il suo risvolto sociale.

Anche dal punto di vista sociale "la parabola è un'icona illuminante capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena" (n. 67).

Lectures di domenica prossima (III di Avvento)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 61,1-2a.10-11

Salmo: dal cantico: 1,46-50.53-54

II lettura: dalla prima lettera ai Tessalonicesi: 5,16-24

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 1,6-8.19-28

Messe della settimana

dom. 06 dic. ore 08,00: pro popolo

ore 10,00: pro popolo

lun. 07 dic. ore 18,00:

mar. 08 dic. - IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

ore 08,00: pro popolo

ore 10,00: in ringraziamento

gio. 10 dic. ore 18,00: def. Giovanni (Milia)

sab. 12 dic. ore 18,00: def. Pierpaolo (Melas)

dom. 13 dic. ore 08,00: deff. Lorenzo e Giovannino (Auzzas)

ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Martedì, 8 dicembre è la festa dell'**Immacolata**. Le messe saranno come alla domenica. Dopo l'adorazione eucaristica a carattere mariano di venerdì scorso, un **triduo** ancora in preparazione della festa dell'**Immacolata**: anche domenica sera (ore 17,30) ci sarà la recita comunitaria del **rosario in chiesa**.

Mercoledì: ore 09,00, **lodi comunitarie**. Sempre mercoledì, con inizio alle ore 17,00, **ritiro spirituale**, con possibilità di confessioni; saranno presenti anche altri sacerdoti.

Venerdì, ore 18,00: **preparazione della liturgia domenicale**.

Su fuédhu de Gesus in sardu

Principiu de su vengélu de Gesus Cristu, Fillu de Déus. Comenti est scritu in su libru de su profeta Isaia: "Ècus, deù mandu ananti de tui su missu miu: issu at a preparai sa bia tua. Bòxi de unu chi aboxinat in su desértu: Preparai sa bia de su Signori, aderetzai is mòris sus", fut beniu Giuanni, chi batiàt in su desértu e annunziàt unu batiàri po si cunvèrti e tenni su perdónu de is pecaus. Acurriant a issu de tótu sa Giudèa e tót'is chi biviant in Gerasalemme. E si fadiant batiàri de issu in su frumini Giordanu, cunfessendi is pecaus insòru.

Giuanni fu bestiu de pius de cammèllu, cun su cintu a is fiancus e papàt pibitziris e mèli arèsti. E naràt custu pregòni: "A pusti de mèi bénit su chi est prus forti de mèi; deù no sèu dignu nimmancu de m'incrubai po dhu sciòlli sa corria de is sàndulus. Deù si bàtiu cun acua, ma issu s'at a batiàri in Spiritu Santu"

(vangélu de Marcu, de su cap. 1)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>